



Il libro dei pellegrini nei tridui mariani

In preparazione alle solennità della Vergine, a Castelmonte viene valorizzato il libro dei pellegrini, proclamando in santuario alcune delle suppliche che vi sono segnate.

L'anno liturgico è scandito da numerose feste mariane che ritmano lo scorrere del tempo, facendoci rivivere le diverse fasi del cammino di Maria e presentandocela di volta in volta con le sue caratteristiche più salienti: Immacolata, Ausiliatrice, Regina e altre. In quest'anno 2025, a maggior ragione considerando che il santuario di Castelmonte è per l'arcidiocesi di Udine - e di fatto per tutti i pellegrini - chiesa giubilare, la fraternità dei frati cappuccini che da 112 anni custodisce la «casa» della *Madone di mont* ha pensato di valorizzare il triduo delle grandi feste mariane con una particolare liturgia.

La prossima occasione, come indicato nel riquadro a lato, riguarda la solennità dell'Annunciazione del Signore a Maria che si celebra il 25 marzo. Al termine della santa messa vespertina dei tre giorni precedenti la festa, onoreremo Maria contemplando l'Annunciazione ed elevando le preghiere dei pellegrini. La cosa avverrà in questo modo: come la gran parte dei pellegrini di Castelmonte sa, in cripta è sempre a disposizione un grande libro nel quale chiunque può scrivere le proprie intenzioni di preghiera, confidando nell'aiuto divino per quanto più gli sta a cuore. Ora, nel triduo delle grandi solennità mariane questo libro verrà portato sull'altare maggiore, saranno scelte alcune tra

le tante suppliche segnate da tante mani e saranno proclamate pubblicamente, diventando preghiera universale.



Così fra Andrea Cereser, rettore del santuario di Castelmonte, motiva la particolare scelta giubilare: «Per noi frati il libro dei pellegrini è particolarmente prezioso, perché ci permette di svolgere il nostro servizio: pregare per le tante persone che si rivolgono a noi con le loro stesse parole. Ecco che, in preparazione delle grandi feste mariane, vogliamo che si compia questo scambio: i pellegrini portano la loro preghiera e la nostra comunità, come atto sacerdotale, la porta a Maria che meglio di tutti conosce il Figlio e ancora dirà per noi: «Non hanno più vino» (Gv 2,3). In tal modo, la nostra fraternità si fa portavoce di tutte le preghiere e invocazioni che arrivano ogni giorno da parte dei fedeli».

I motivi di preghiera riguardano spesso ambiti ricorrenti: la salute, il lavoro, le relazioni, le preoccupazioni, la lode, il ringraziamento... Esprimerle ad alta voce fa diventare la preghiera personale una preghiera che abbraccia tutte le persone toccate da una situazione simile, affidate in maniera speciale alla misericordia di Dio e all'intercessione materna della Vergine Maria.

MdC

Triduo per la solennità dell'Annunciazione

- ◆ sabato 22 marzo dopo la messa delle 16.00
- ◆ domenica 23 marzo dopo la messa delle 15.30
- ◆ lunedì 24 marzo dopo la messa delle 16.00



Preghiera dell'Annunciazione

Oggi è rivelato il mistero che è da tutta l'eternità: il Figlio di Dio diventa Figlio dell'uomo; partecipando a ciò che è inferiore, ci rende partecipi delle cose più alte. Adamo all'inizio fu ingannato: cercò di diventare Dio, ma non vi riuscì. Ora Dio diventa uomo, per divinizzare Adamo. Si rallegri la creazione ed esulti la natura: l'arcangelo sta con timore davanti alla Vergine, e con il suo saluto: «Rallegrati» reca l'annuncio gioioso che il nostro dolore è finito. O Dio, che ti sei fatto uomo per la tua misericordiosa compassione, sia gloria a te!

Orthros (Mattutino) della festa dell'Annunciazione, dalla Liturgia delle Ore delle Chiese orientali